

From the Apennines to the Andes

Marco Casamonti

Dagli Appennini alle Ande

L'internazionale dell'iconografia urbana, compreso l'ingannevole risultato dell'architettura dello show business, sembra abbandonare l'inutilità dei gesti stupefacenti per rivolgere il proprio sguardo verso temi più concreti e vicini ai problemi dell'abitare e delle differenze ambientali e culturali che dovrebbero caratterizzare, senza ulteriori indugi, ogni seria ricerca progettuale.

Probabilmente anche la diffusa crisi finanziaria che ha attraversato negli ultimi anni le economie consolidate svelando una inaspettata fragilità delle stesse, rivela la necessità di rivolgere lo sguardo verso quei paesi e quelle culture che all'eccezionalità antepongono il valore della quotidianità oppure, spinte dalla necessità, privilegiano la risoluzione di argomenti, di attualità in molte regioni del pianeta, quale quello della casa.

Per questa via la centralità della riflessione sul progetto si è spostata con decisione dalla vecchia Europa e dagli Stati Uniti – o dai paesi che hanno tentato banalmente di emularli, quelli del golfo in testa – verso quelle aree geografiche considerate più laterali e periferiche; zone che d'un tratto si scoprono essenziali rispetto al dibattito attuale e rispetto a un sentire comune che antepone all'immagine artefatta il paesaggio e allo sterile mostrarsi l'esperienza domestica del vivere. In questo senso il ricercato isolamento del Cile, protetto e confinato in uno stretto lembo di terra compreso tra le Ande e il Pacifico, rivela l'elaborazione colta e intelligente di una modernità capace di interpretare tanto il paesaggio, nelle sue differenze e peculiarità, quanto il valore pragmatico e paradigmatico dell'utilità dell'architettura.

Probabilmente il confronto con l'ambiente naturale appare inevitabile al cospetto di un contesto tanto duro e tagliente per la presenza costante della catena andina, quanto instabile e pericoloso perché sospeso sul terminale di una placca continentale che è causa di frequentissimi e violenti terremoti. Tuttavia tali condizioni al contorno, ancorché evidenti, non sono da sole sufficienti a spiegare l'attualità di una ricerca, quella moderna, che ovunque ha esaurito da molti decenni la sua spinta culturale propulsiva.

The international of urban iconography, including the deceptive results of show-business architecture, seems to abandon the futility of eye-catching stunts in favour of more concrete issues that are more closely related to the problems of living and the environmental and cultural difficulties which should, without further delays, characterize all serious research in the field of architecture. Probably also the widespread financial crisis which has affected consolidated economies in recent years, revealing them to be unexpectedly fragile, has shown the importance of looking to those countries and cultures which put the value of everyday life before exceptional creations or which, driven by necessity, prefer the solution to problems that are still very real in many parts of the world, such as that of housing, to more superficial issues. This trend has definitely redirected the focus of architectural thought from the old Europe and United States, or the countries which have banally tried to emulate them, above all the Gulf countries, towards those geographical areas that may be considered more lateral and peripheral, but are suddenly discovered to play an important role in the current debate, and towards a common sense which places the landscape before the manmade image, and the domestic experience of living before spectacular works and personalities. In this sense the studied isolation of Chile, shielded and confined on a narrow strip of land between the Andes and the Pacific, reveals a cultured and intelligent elaboration of a modernism capable of interpreting both the landscape, in its differences and peculiarities, and the pragmatic and paradigmatic value of the utility of architecture.

Water rushing over rocks of volcanic origin.
Photo by David Gysel Lenk.



Evidentemente la sperimentazione di un linguaggio semplice ed efficace bene si contrappone ad un paesaggio complesso e ricchissimo di immagini suggestive e impressionanti, parimenti l'uso di una composizione organizzata sull'articolazione elementare di volumi essenziali risponde in modo appropriato alle esigenze di un paese relativamente nuovo e privo di retaggi culturali che non conosce né il classico, con le sue declinazioni, né l'anticlassico nella sua travagliata genesi, dall'Art Nouveau all'Espressionismo. Inoltre l'appartenenza del Cile al più generale contesto sudamericano ha generato ricerche di straordinario valore sociale e abitativo nel tentativo di rispondere alle contingenze di sviluppare case e quartieri a basso costo in grado di organizzare e gestire la diffusa propensione all'autocostruzione. Da questa esperienza, specialmente in tempi di crisi, si può ripartire e trarre insegnamenti e suggerimenti preziosissimi offerti da una generazione giovane e disincantata di protagonisti di assoluto valore.

Probably the confrontation with the natural environment appears inevitable in the presence of a natural setting which owes its rough and harsh character to the constant presence of the Andes, and its instability and dangerousness to the fact that it is suspended at the end of a continental fault which is the cause of very frequent and violent earthquakes. But these conditions, which while conspicuous remain accessory, are not as such sufficient to explain the topicality of a research, the modern one, which has lost its propulsive cultural drive decades ago everywhere else. Evidently, the exploration of a simple and efficient language acts as an excellent counterpoint to a complex landscape abundant in fascinating and impressive images; analogously, the use of a composition organized on an elementary articulation of essential volumes is an adequate way to meet the

requirements of a country that is relatively new and lacking in cultural heritages, that knows neither classical and its declinations, nor anti-classical in its troubled genesis, from art nouveau to expressionism. Moreover, the fact that Chile belongs to an ampler South American context has given rise to researches of an extraordinary social value, in an attempt to respond to a situation that calls for the building of low-cost homes and neighbourhoods capable of organizing and managing the widespread inclination towards do-it-yourself housing. It is from this kind of experience, especially in times of crisis, that we may start anew and receive very valuable lessons and suggestions, offered by a young and disenchanted generation of very capable players.